

**Ai i Sacerdoti del Presbiterio diocesano
Alle sorelle e ai fratelli di Vita Consacrata nella Chiesa di Albano**

Carissimi,

vi scrivo quando mancano ormai poche ore alla mia partenza per la Sierra Leone. Ci sono già stato nel 2005, dal 28 aprile al 3 maggio, con il gruppo organizzato per l'occasione dal nostro Ufficio Diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese. In quei miei primi mesi di ministero episcopale in Albano potei toccare con mano ciò che la fantasia della carità e il fuoco della missione, attivati dal *Sinodo degli anni '90* guidato dal venerato vescovo emerito Dante Bernini, avevano realizzato sino a quel momento. Ebbi pure la gioia d'inaugurare insieme con il Vescovo di Makeni e di benedire il complesso sanitario *The Holy Spirit Hospital* a Masuba.

Torno in Sierra Leone dopo cinque anni, durante un anno sacerdotale e dopo la seconda Assemblea del Sinodo dei Vescovi per l'Africa nel 2009. Mi pare che questi due eventi possano contestualizzare il mio secondo viaggio. *Vivere, anzitutto, la fraternità sacerdotale col Vescovo Giorgio Biguzzi ed i suoi sacerdoti*, alcuni dei quali sono ormai da noi ben conosciuti per avere qui trascorso un periodo di formazione; ancora oggi alcuni sacerdoti della Sierra Leone sono nelle nostre Parrocchie per concludere un periodo di formazione e anche per aiutarci nel ministero pastorale. È uno scambio di aiuto sacerdotale, il nostro; è l'unzione del Crisma della sacra Ordinazione che continua a profumarci. Il Sinodo del 2009, poi, ci ha ricordato che il nostro futuro è legato alla soluzione dei gravissimi problemi, che ancora affliggono il grande Continente africano. Lo ha ricordato esplicitamente il Papa, parlando sia alla Curia romana in occasione degli auguri natalizi il 21 dicembre 2009, sia al Corpo Diplomatico l'11 gennaio scorso. Col mio viaggio, dunque, intendo *cogliere per tutti noi il messaggio che ci giunge dalla Chiesa in Africa*: quello di un paradigma di Chiesa intesa come famiglia di Dio (questo già nel Sinodo del 1994) e come vita di comunione, di cui tutti fanno parte al di là delle differenze di etnie e di cultura, incentrata sulla evangelizzazione come proclamazione, inculturazione, dialogo, giustizia e pace, comunicazione.

All'interno di queste due finalità vi domando di cogliere anche gli eventi in programma, come: l'inaugurazione della Chiesa di Gbendembu e della *Dante Bernini secondary School* e della casa volontari *St. Maria Goretti Centre* a Makeni, previsti per la Domenica 7 marzo. Nei giorni successivi ci saranno le altre visite, fra cui all'Ospedale *Holy Spirit*, alla *Holy Spirit Skool* di Masuba, al centro dei Sordomuti (pozzo), alla *Bombali school for the blind* di Panlap, al *Fatyma Institut* (pozzo), all'Officina ortopedica, al Centro per i malati di lebbra finanziato dalla Diocesi e seguito dai Padri Saveriani, alla Cooperativa di Peter (mulino e trattore).

Tutto questo, miei carissimi, io non lo farò come persona privata, ma come Vescovo di Albano. Lo farò, dunque, *in persona Ecclesiae*: della nostra Chiesa di Albano e, dunque, di tutti voi. Nella persona del Vescovo, accompagnato dall'Ufficio diocesano guidato da Mons. Pietro Massari e con altri nostri sacerdoti e fedeli laici, è la Chiesa di Albano che rende visita alla Chiesa di Makeni. È *communio ecclesiarum*, questa; è comunione fra le Chiese e non un semplice viaggio di beneficenza, o di turismo religioso. È impegno quaresimale di preghiera, conversione ed elemosina, vissuto a nome della Chiesa di Albano in cammino verso la celebrazione della Pasqua 2010.

Vogliate, allora, accompagnarmi e accompagnarci con la vostra preghiera. Questo vogliate pure comunicare alle diverse Comunità parrocchiali e religiose. Su questo vogliate domandare la benedizione del Signore, che io adesso e di cuore invoco per tutti e per ciascuno di voi.

Albano L., 4 marzo 2010.

✠ Marcello Semeraro, vescovo di Albano